

*Dove esplose in un delirio la doppia o tripla personalità dei movimenti di contestazione*

# Il '77, stagione di invasamento

## Analizzata da Falciola, storico dei movimenti radicali

DI DIEGO GABUTTI

**O**unque il Sessantotto durò un anno; dove si esagerò, per esempio in Germania, ne durò magari due, a New York persino tre. Ma in Italia il Sessantotto durò fino ai primi anni Ottanta, quando un marxismo variamente declinato (il marxismo italo-operaista, il freudo-marxismo, il marxismo in frac e monocolo della Scuola di Francoforte, il marxismo decostruttivo e «desiderante» d'écologie parisienne) perse d'un tratto tutto il suo appeal. Si spense, contemporaneamente, anche l'eco degli ultimi spari. Zittite da quello che gli inconsolabili, mettendo il muso alla storia cinica e bara, chiamarono «riflusso», l'ideologia e le P38 tacquero insieme.

**Nel frattempo, fenomeno esclusivamente italiano,** spericolato (e pericoloso) colpo di coda del Sessantotto, c'era stato «il Settantasette», di cui lo storico dei movimenti radicali

Luca Falciola descrive nei dettagli la breve, intensa e violenta parabola nel suo *Il movimento del 1977 in Italia*. Quella del Settantasette, una stagione d'invasamento sociale, di doppia e tripla personalità dei movimenti ribellistici, non è una storia facile da scrivere. Per raccontare la componente ludico-dadaista del Settantasette, per spiegare la sua anima lottarmatista, per rendere conto dei collettivi femministi e gay come delle componenti passatiste e

psichiatra e un po' sociologo, persino un po' esorcista.

**Fu una strana e oggi inimmaginabile stagione.**

A rimorchio dei «creativi», dei brigatisti e degli autonomi scalpitò una quarta e ancor più esotica tribù: quella degli intellettuali d'Oltralpe, convinti che in Italia ci fosse una rivoluzione socialista in corso e che i revisionisti del Pci, uniti in santa alleanza con le più oscure forze della reazione, facessero di tutto, in primis carte false, per contrastarla.

Allo scopo di battere le strategie della controrivoluzione, nel settembre del 1977 intellos francesi e arditi italiani del supercomunismo si diedero convegno a Bologna, roccaforte «berlingueriana». Fu una kermesse indimenticabile, alla quale parteciparono sprizzando fiamme dagli occhi e dal naso terroristi, fricchettoni, antipsichiatri, giornalisti complessati, borghesi problematici

sati, borghesi problematici.

**«Molto schematicamente», scrive Falciola,**

«ed estremizzando anche brutal-

sessualità e del transessualismo».

**Fu un salto di tutta la sinistra radicale e giovanile**

nello stesso passaggio dimensionale in cui s'infilò il Coniglio Bianco all'inizio d'Alice in Wonderland. Ne sarebbe uscita, alla fine della festa, dopo l'assassinio di Aldo Moro e della sua scorta, trasformata e irrisconoscibile. Un attimo prima era Alice con le sue inquietanti fanciullesche filastrocche nonsense

e un attimo dopo era **Dorian Gray** che incartapecorisce di colpo dopo aver lacerato il proprio ritratto con una coltellata. Sarebbe stato il Cavaliere, vent'anni dopo, a mettere in pratica la rivoluzione edonista dei costumi invocata dai movimenti radicali, come ha scritto **Mario Perniola** nel suo *Berlusconi o il '68 realizzato* (Mimesis 2011). Chi la fa l'aspetti.

**Luca Falciola, Il movimento del 1977 in Italia, Carocci 2016, pp. 270, 33,00 euro.**

© Riproduzione riservata

**Allo scopo di battere le strategie della controrivoluzione, nel settembre del 1977 intellos francesi e arditi italiani del supercomunismo si diedero convegno a Bologna, roccaforte «berlingueriana». Fu una kermesse indimenticabile, alla quale parteciparono sprizzando fiamme dagli occhi e dal naso terroristi, fricchettoni, antipsichiatri, giornalisti complessati, borghesi problematici**

**Fu un salto di tutta la sinistra radicale e giovanile nello stesso passaggio dimensionale in cui s'infilò il Coniglio Bianco all'inizio d'Alice in Wonderland. Ne sarebbe uscita, alla fine della festa, dopo l'assassinio di Aldo Moro) trasformata e irrisconoscibile. Un attimo prima era Alice con le sue fanciullesche filastrocche nonsense e un attimo dopo era Dorian Gray che incartapecorisce di colpo dopo aver lacerato il proprio ritratto con una coltellata**

mente i concetti, si può affermare che» tra il Sessantotto e il Settantasette «si passò, nel campo delle idee, dal solidarismo all'emancipazione individuale, dalla liberazione del lavoro alla liberazione dal lavoro, dalla contestazione del consumismo alla pretesa di beni voluttuari, dalla paura dell'elettronica alle ipotesi d'un uso liberante dell'informatica, dalla deferenza per i miti rivoluzionari alla loro critica irriverente, dalla lotta contro la famiglia patriarcale alla celebrazione dell'omo-

futuriste del movimento, non basta uno storico qualunque, ma ci vuole appunto uno storico dei movimenti radicali e terroristici, che per forza di cose è sempre anche un po'

